



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

Class. 34.43.01/14.45.3/2019

Att.

At

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
D.G. per per la crescita sostenibile
della qualità dello sviluppo
Div. V - Sistemi di valutazione Ambientale
cress@pec.minambiente.it

Autorità di Sistema Portuale del Mar ligure occidentale
segreteria generale@pec.porto.genova.it

E.p.c.

Commissione Tecnica VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio III – Tutela del patrimonio
storico, artistico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza ABAP per la città metropolitana
di Genova e la provincia di La Spezia
mbac-sabap-im-sv@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Porto di Genova. Piano Regolatore Portuale, verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel *punto c* del provvedimento di VIA DM n. 5395 del 25.10.2000, relative all'area di Sampierdarena.

Procedimento: verifica di ottemperanza, ex art. 28, D.Lgs.152/2006.

EMISSIONE PARERE DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA

ID: 5458]

Considerato che L'Autorità di Sistema Portuale del Mar ligure occidentale, con nota prot. n. 24958 del 25.09.2020, ha inviato al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e a questo Ministero, istanza di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali (ex “prescrizioni”) contenute



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

nel *punto c* del provvedimento di VIA DM n. 5395 del 25.10.2000, relative al PRP del porto di Genova, area di Sampierdarena, ai sensi dell'art. 28, D.Lgs.152/2006.

Visto il Decreto ministeriale di compatibilità ambientale di cui al DM n. 5395 del 25.10.2000 relativo al Piano Regolatore Portuale;

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta in allegato alla citata nota dell' *Autorità di Sistema Portuale del Mar ligure occidentale*, prot. n. 24958 del 25.09.2020 ;

Considerato che il Decreto di compatibilità ambientale sopra indicato, riporta al *punto c*, relativo alle prescrizioni, quanto segue:

c) *Per quanto riguarda l'area di Sampierdarena*

- *dovrà essere trovata una soluzione che consenta di aumentare, come previsto, gli spazi disponibili per il potenziamento delle attività commerciali nell'ambito S6, purché vengano adeguatamente risolti i problemi derivanti dalla delocalizzazione della stazione di bunkeraggio (ulteriore presenza di serbatoi a Pegli e connesso aumento del rischio nella zona, aumento del percorso delle bettoline utilizzate per le operazioni di rifornimento e problemi collegati);*

- *anche considerato che la scelta di localizzare i servizi ecologici nell'ambito S5 non è supportata da adeguate giustificazioni di carattere organizzativo, la sistemazione delle imprese che operano nel settore rifiuti solidi in un'area tanto vicina al monumento storico della Lanterna non si ritiene ambientalmente compatibile*

- *la determinazione programmatica di mantenimento della presenza della centrale termoelettrica a carbone anche per il lungo periodo induce una rilevante sequenza di effetti ambientali negativi sulla qualità dell'aria, sui livelli di rumore e sull'intrusione visiva; nonostante i possibili provvedimenti di riduzioni l'insieme di tali impatti determina comunque una totale ed insanabile estraneità di tale attività rispetto alla centralità e della valenza del sito, in riferimento sia all'intero ambito urbano sia al complesso portuale ed al suo programma di qualificazione (con conseguente fabbisogno di aree in cui insediare attività di elevato pregio e produttività); la scelta del P.R.P. di confermare programmaticamente ed a tempo indeterminato nell'ambito S4 la presenza dell'Impianto termoelettrico a carbone dovrà essere riconsiderata;*

- *dovrà essere verificata progettualmente la possibilità di ricomporre una continuità tra porto antico e Lanterna, e tra questa e l'acqua, evitando, tra l'altro, il riempimento della calata Concenter e avendo riguardo non solo alla accessibilità ma anche alla destinazione e valorizzazione funzionale di spazi e strutture idonee ad uso turistico e cittadino. Per assumere una determinazione fondata è indispensabile infatti l'approfondimento progettuale e l'analisi della fattibilità di un tale sistema unitario e continuo dal Porto Antico alla Lanterna e all'acqua, (una 'spina': per la quale occorre individuare le aree e gli edifici, esistenti o nuovi, da ricomprendere) e delle possibilità di idefinizione planoaltimetrica e strutturale del sistema stradale del nuovo nodo e varco portuale di S. Benigno, comprese le radiali che vi si attestano; tale approfondimento progettuale dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'ambiente e del Ministero dei beni e delle attività culturali.*



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Considerato che *L'Autorità di Sistema Portuale del Mar ligure occidentale*, con nota prot. n. 25974 del 06.10.2020, acquisita agli atti di questo ufficio al n. 29113 del 08.10.2020, ha inviato alla Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia il link per scaricare la documentazione relativa all'ottemperanza in oggetto;

Considerato che questo Ufficio, con nota 28428 del 02.10.2020, ha richiesto un contributo istruttorio alla Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, nonché ai Servizi II e III di questa Direzione Generale;

Visto il parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, prot. 1111 del 27.10.2020, acquisito agli atti di questo ufficio con il prot. 31221 del 27.10.2020, che di seguito si riporta integralmente:

“ In riferimento alla richiesta di codesta Direzione Generale del 02/10/2020 con nota n. 28428 qui pervenuta in data 02/10/2020 ed assunta a protocollo col n. 10 del 05/10/2020, volta ad ottenere il parere endoprocedimentale di questa Soprintendenza ai sensi dell'art 28 co. 2 del D.Lgs 152/2006 sull'ottemperanza in oggetto.

VISTA la documentazione inviata da Autorità di Sistema Portuale con nota n. 25974 del 06/10/2020 qui pervenuta in data 20/10/2020 ed assunta a protocollo con n. 968 del 22/10/2020;

CONSIDERATO che l'area risulta essere sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera a) del Codice;
CONSIDERATO che ricade in una zona classificata nel P.T.C.P. della Regione Liguria, Assetto Insediativo come AICO; la cui norma di attuazione:

Art. 56

Attrezzature e Impianti - Regime normativo di CONSOLIDAMENTO (AI-CO)

1. Tale regime si applica nei casi in cui l'impianto esistente non presenti una configurazione sufficientemente definita né un corretto inserimento

ambientale, oppure presenti carenze funzionali superabili mediante interventi che, pur incidenti sotto il profilo paesistico, siano a tale riguardo compatibili.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di consentire l'adeguamento dell'impianto tanto sotto il profilo funzionale quanto sotto quello paesistico ambientale.

3. Sono pertanto consentiti quegli interventi sia di modificazione delle strutture esistenti sia di eventuale ampliamento dell'impianto che ne consolidino la presenza e ne migliorino l'inserimento nel contesto ambientale.

CONSIDERATO che nell'area ricadono i seguenti beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del Codice:

- Lanterna di Genova (vedi all 1)

- Complesso di Fortificazioni denominato "Briglia della Lanterna" (vedi all 2)

- Sede Circolo Carbonai Pietro Chiesa (vedi all 3)

- Centrale Termoelettrica e delle macchine e impianti destinati a cicli produttivi (vedi all 4)

In riferimento alle richiesta di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA D.M. n. 5395 del 25.10.2000, questa Soprintendenza rileva che le problematiche relative al bunkeraggio e alla localizzazione dei servizi ecologici in ambito S5 sono state risolte con il mantenimento delle banchine e delle infrastrutture dedicate al bunkeraggio, alla piattaforma ecologica e al polo alimentare con progetto approvato con Provvedimento d'Intesa n.1412/1 del 27/03/2007 e che a tal proposito è stata superata la problematica riferita all'interramento della calata CallCenter che è stato soppresso.

Altresì che è stata autorizzata la messa fuori uso della Centrale Termoelettrica con nota prot. 7625 del 27/03/2017 del MiSE ed è stato approvato il progetto di dismissione dell'impianto della Centrale superando così la sequenza di aspetti negativi che questa avrebbe comportato risolvendo altresì la totale ed insanabile estraneità dell'attività rispetto alla centralità e alla valenza del sito. Nel frattempo si comunica che è stato dichiarato di Interesse Culturale ai sensi dell'art. 10 c. 1 e 3 l. 9 del D.Lgs 42/2004 il "Complesso della Centrale Termoelettrica del Porto di Genova e delle macchine e impianti destinati a cicli produttivi" con Decreto del Segretariato Regionale (vedi all4)

In merito alla verifica di ottemperanza alle ulteriori condizioni ambientali contenute nel punto c del provvedimento di VIA DM n. 5395 del 25.10.2000, come evidenziato nello stesso decreto di VIA va posta una particolare attenzione alla zona di Sampierdarena, quartiere di elevata valenza storica che aveva in quest'area il suo approdo a mare con la localizzazione dell'impianto di avvistamento della Lanterna, (divenuta poi simbolo



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

della città) e delle fortificazioni difensive. A tal proposito era stata richiesta la verifica progettuale di ricomporre una continuità tra porto antico e Lanterna e tra questa e, lo specchio acqueo, evitando il riempimento di Calata Callcenter, che avrebbe ulteriormente allontanato il monumento e il mare.

Era stato altresì richiesto che il Piano mostrasse più attenzione alla valenza storica del sito e dei Beni Monumentali tenendo conto delle eventuali potenzialità turistiche e più in generale urbanistiche, valutandone l'accessibilità, destinazione e valorizzazione funzionale di spazi e strutture che vi si possono ricavare per uso turistico. Infatti oltre alla Lanterna e alle fortificazioni si deve aggiungere il recente riconoscimento dell'interesse culturale dell'edificio e gli impianti storici della Centrale Termoelettrica e quello per l'edificio della Pietro Chiesa che potrebbero costituire un'importante potenzialità turistico-culturale.

Visti gli elaborati progettuali di modifica del PRP da cui si evince la rinuncia all'interramento di Calata Callcenter, la demolizione della rampa del giro Lanterna e le modifiche della viabilità per calata Bettolo, si riconosce un effettivo miglioramento rispetto alle previsioni precedentemente proposte, ma nell'esprimere quindi indicativamente **parere favorevole** questa Soprintendenza ritiene necessaria un'ulteriore attenzione all'area della Lanterna, alle aree limitrofe (comprendenti degli altri edifici vincolati) e alla passeggiata di accesso e pertanto prescrive che:

Al fine di poter garantire il decoro e la pubblica fruizione e la riqualificazione della Rocca della Lanterna:

- Venga perseguita la prima fase del progetto di riqualificazione che ha ricevuto parere favorevole di questo Ufficio n. 5872 del 12/04/2005, così come evidenziato nell'ottemperanza decreto VIA n. 5395 del 25/10/2000, riportato nella nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale, Divisive III, n. 1787 del 23/01/2006 che prevede una maggiore area di rispetto intorno alla rocca della Lanterna con sistemazione a verde, a scapito del parcheggio dei mezzi pesanti.

- In riferimento alla ridefinizione del sistema stradale del nuovo nodo e varco portuale di San Benigno e le radiali che vi si attestano, venga eliminata o sufficientemente allontanata dalla Rocca della Lanterna la bretella stradale di collegamento tra due rami nuovi della viabilità, affinché non vi sia interferenza visiva con la rocca stessa e la necessità di ulteriore demolizione e ricostruzione della passeggiata, considerata parte integrante della riqualificazione.

- L'intervento di demolizione e ricostruzione della passeggiata in corrispondenza della nuova strada, a quattro carreggiate, di ingresso verso Calata Bettolo, garantisca la rapida ricostruzione della passeggiata, assicurando un idoneo abbattimento delle barriere architettoniche e che la stessa venga ricostruita con le stesse tipologie dell'esistente, che dovrà essere adeguatamente raccordata al nuovo tratto, adeguatamente illuminata sotto la strada e possibilmente ripristinata in tutto il suo percorso.

- Considerata l'impossibilità dell'uso promiscuo dei piazzali e delle banchine delle aree intorno alla Lanterna ed agli altri edifici vincolati, per problemi concernenti a normative della Capitaneria Portuale e in considerazione del mantenimento della calata Callcenter quale approdo a mare più prossimo alla Lanterna, si accolgono le previsioni di Piano per quanto riguarda un momentaneo ripensamento allo sbocco a mare previsto tramite un sistema di passerelle, (richiesto al fine dell'interramento di Calata Callcenter), ma sia ripristinato un tavolo di concertazione con gli enti interessati al fine di studiare soluzioni future per un corretto utilizzo dell'area che preveda anche un potenziale collegamento della Lanterna col mare, della città col porto e una valorizzazione dei manufatti storici presenti con una funzione turistico-culturale, perseguendo gli obiettivi citati nell'ottemperanza decreto VIA sopracitato del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

A tal proposito si specifica che a breve verrà firmato un accordo di programma tra Regione Liguria, Comune di Genova, il Segretariato Regionale e questa Soprintendenza per la rigenerazione di Sampierdarena, quartiere che si sviluppa tra l'area della Lanterna, e il nuovo Ponte Genova S. Giorgio e che comprende gran parte del porto, pertanto di estrema importanza per la città, ma che negli anni ha subito una continua perdita di identità e valori proprio per la progressiva espansione e modifica delle aree portuali, che ha via via generato una situazione di estremo degrado ambientale sociale.

Sentito per le vie brevi e mediante email il Serv. II di questa DG (mail del 05.11.2020), il quale, a sua volta, sentita la Soprintendenza competente per le vie brevi e per email, prende atto del fatto che la citata Soprintendenza non si è espressa in merito alla competenza archeologica in quanto ha valutato come radicali le trasformazioni subite da questo specifico settore del porto a seguito delle realizzazioni infrastrutturali di età moderna e contemporanea e concorda con il rilievo contenuto nel parere reso dalla Soprintendenza e presente nel D.M. in oggetto, in merito all'assenza e all'opportunità di dotare il Piano Regolatore Portuale di un Documento di Verifica dell'interesse archeologico, in particolare alla luce dell'introduzione, successiva all'emanazione del predetto D.M., della normativa in tema di verifica preventiva dell'interesse archeologico;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Visto il parere endoprocedimentale del Serv. III di questa DG, prot. 31842 del 02.11.2020, che di seguito si riporta;

“ In riferimento al procedimento in oggetto, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza, ABAP per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, con nota prot. 1111 del 27.10.2020 e a seguito di esame della documentazione pubblicata sul sito del Ministero dell'ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, si concorda con il parere reso dalla Soprintendenza e con le raccomandazioni espresse per il prosieguo dell'intervento in merito all'area della Lanterna.”

CONDIERATO che le prescrizioni contenute nel *punto c* del DEC VIA DM n. 5395 del 25.10.2000 possono ritenersi ottemperate come di seguito illustrato, suddividendo il punto indicato nelle 4 parti che lo compongono:

Prima parte del punto c:

“- dovrà essere trovata una soluzione che consenta di aumentare, come previsto, gli spazi disponibili per il potenziamento delle attività commerciali nell'ambito S6, purché vengano adeguatamente risolti i problemi derivanti dalla delocalizzazione della stazione di bunkeraggio (ulteriore presenza di serbatoi a Pegli e connesso aumento del rischio nella zona, aumento del percorso delle bettoline utilizzate per le operazioni di rifornimento e problemi collegati);”

Modalità di ottemperanza della prima parte del punto c:

La modifica progettuale che ha consentito, come richiesto nella condizione sopra riportata, di aumentare gli spazi da dedicare al potenziamento delle attività commerciali nell'ambito S6 è quella relativa al riempimento di Calata Bettolo, presente in tale ambito, che ha determinato un considerevole aumento di superficie utile da destinare allo scopo indicato, rendendo inoltre l'ambito compatibile con il mantenimento della stazione di bunkeraggio;

I problemi derivanti dalla prevista allocazione nell'ambito S5 della stazione di bunkeraggio, sono stati dunque risolti con il mantenimento nell'ambito S6 di detta infrastruttura.

Si veda a tal proposito la nota prot. 893/93487 del 13/06/2005 (allegato n. 4 alla documentazione di ottemperanza) con cui Regione Liguria ha confermato che il mantenimento nell'ambito S6 delle attività relative al bunkeraggio, alle rinfuse liquide e ai servizi ecologici, è conforme a quanto prescritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 61 del 13/11/2001 di approvazione del PRP, non essendo state valutate come ammissibili le soluzioni di ricollocazione proposte in sede di adozione del Piano. Regione Liguria, tenendo anche conto di quanto indicato nel DEC VIA, ha dunque prescritto in sede di approvazione definitiva del Piano che la previsione di riempimento di Calata Bettolo venisse resa compatibile sia con l'attività di bunkeraggio, sia con la piattaforma ecologica e con il polo alimentari.

Seconda parte del punto c:

“- anche considerato che la scelta di localizzare i servizi ecologici nell'ambito S5 non è supportata da adeguate giustificazioni di carattere organizzativo, la sistemazione delle imprese che operano nel settore rifiuti solidi in un'area tanto vicina al monumento storico della Lanterna non si ritiene ambientalmente compatibile;”



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Modalità di ottemperanza della seconda parte del punto c:

Le problematiche relative alla localizzazione dei servizi ecologici in ambito S5 sono state risolte con il mantenimento nell'ambito S6 delle banchine, delle infrastrutture dedicate ai servizi ecologici e al polo alimentare (così come previsto dal progetto approvato con Provvedimento d'Intesa n.1412/1 del 27/03/2007). L'allora Autorità Portuale ha provveduto ad adeguare la documentazione di Piano a quanto richiesto, togliendo i servizi ecologici tra quelli previsti nel compendio S5 e annullando il previsto intervento di riempimento di Calata Concenter (Decreto del Presidente dell'allora Autorità Portuale di Genova n.673 del 10/06/2005). L'impianto dedicato ai servizi ecologici è dunque stato mantenuto nella parte orientale dell'ambito S6 dove AdSP ha provveduto a sviluppare un progetto per una nuova piattaforma ecologica, rendendo l'attività compatibile con il riempimento ivi previsto (progetto approvato con Provvedimento di Intesa n. 2016/881 del 5 marzo 2014).

Terza parte del punto c:

“- la determinazione programmatica di mantenimento della presenza della centrale termoelettrica a carbone anche per il lungo periodo induce una rilevante sequenza di effetti ambientali negativi sulla qualità dell'aria, sui livelli di rumore e sull'intrusione visiva; nonostante i possibili provvedimenti di riduzioni l'insieme di tali impatti determina comunque una totale ed insanabile estraneità di tale attività rispetto alla centralità e della valenza del sito, in riferimento sia all'intero ambito urbano sia al complesso portuale ed al suo programma di qualificazione (con conseguente fabbisogno di aree in cui insediare attività di elevato pregio e produttività); la scelta del P.R.P. di confermare programmaticamente ed a tempo indeterminato nell'ambito S4 la presenza dell'Impianto termoelettrico a carbone dovrà essere riconsiderata;

Modalità di ottemperanza della terza parte del punto c:

Questa richiesta viene ottemperata con la messa fuori servizio della Centrale Termoelettrica (con nota prot. 7625 del 27/03/2017 del MiSE è stata autorizzata la definitiva dismissione dell'impianto) superando in tal modo la sequenza di aspetti negativi che questa presenza avrebbe comportato e risolvendo altresì la totale estraneità dell'attività rispetto alle valenze del sito.

Quarta parte del punto c:

“- dovrà essere verificata progettualmente la possibilità di ricomporre una continuità tra porto antico e Lanterna, e tra questa e l'acqua, evitando, tra l'altro, il riempimento della calata Concenter e avendo riguardo non solo alla accessibilità ma anche alla destinazione e valorizzazione funzionale di spazi e strutture idonee ad uso turistico e cittadino. Per assumere una determinazione fondata è indispensabile infatti l'approfondimento progettuale e l'analisi della fattibilità di un tale sistema unitario e continuo dal Porto Antico alla Lanterna e all'acqua, (una 'spina': per la quale occorre individuare le aree e gli edifici, esistenti o nuovi, da ricomprendere) e delle possibilità di definizione planoaltimetrica e strutturale del sistema stradale del nuovo nodo e varco portuale di S. Benigno, comprese le radiali che vi si attestano; tale approfondimento progettuale dovrà essere sottoposto a



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'ambiente e del Ministero dei beni e delle attività culturali”

Modalità di ottemperanza della quarta parte del punto c:

Si premette che al fine di ottemperare questa prescrizione fu predisposto dall'allora Autorità Portuale un piano di riqualificazione per l'area della Lanterna, da sottoporre a verifica di ottemperanza e che, sulla base di tale progetto, l'Ente adottò nel 2004 con una specifica variante al PRP per gli ambiti S3 e S5 del PRP.

In particolare, nella variante adottata, il riempimento della calata Concenter, in ambito S5, era finalizzato, tra l'altro, al completamento della riqualificazione dell'area della Lanterna (riorganizzazione dell'assetto viabilistico con la demolizione della rampa intorno alla Lanterna, riqualificazione delle aree circostanti la rocca, completamento della passeggiata pedonale, riqualificazione dell'edificio Pietro Chiesa).

Tale progetto è stato sottoposto con esito positivo a verifica di ottemperanza (Ottemperanza Decreto VIA da parte del Ministero dell'Ambiente Prot DSA-2006-0001787 del 23/01/2006 – Piano di Riqualificazione Area Lanterna, allegato n. 10 della documentazione di ottemperanza).

Tuttavia l'iter di approvazione di tale variante (che prevedeva ancora l'interramento della calata Concenter) non si è concluso e il relativo progetto è stato superato, a causa di nuove necessità viabilistiche, dalla nuova ipotesi progettuale di variante, quella relativa alla presente verifica di ottemperanza.

Il nuovo progetto, relativo all'attuale valutazione, prevede soluzioni progettuali alcune delle quali nettamente migliorative rispetto al progetto originario e che di seguito si riportano:

- rinuncia all'interramento di Calata Concenter,
- demolizione della rampa intorno alla Lanterna,
- modifiche della viabilità per calata Bettolo, con la realizzazione di un'unica strada a 4 corsie in sostituzione delle due carreggiate distinte, ciascuna a due corsie.

Tali modifiche, portando ad un netto miglioramento progettuale complessivo, in merito agli aspetti di carattere paesaggistico, rispetto alle soluzioni precedentemente proposte, consentono di considerare ottemperata anche la prescrizione posta nella quarta parte del punto c, tuttavia, per perseguire ulteriormente gli obiettivi indicati in tale prescrizione, si rendono necessarie le 4 azioni che sono riportate nella parte finale del presente parere.

Pertanto, in merito alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali in oggetto, per quanto illustrato e tenendo conto del parere sopra riportato della Soprintendenza competente, ulteriormente consultata per le vie brevi e per email, nonché tenuto conto dei pareri del Servizio II e del Servizio III di questa DG, per quanto di competenza,

QUESTA DIREZIONE GENERALE

ritiene ottemperate le prescrizioni contenute al punto c del Decreto VIA DM n. 5395 del 25.10.2000, sempre che, con particolare riferimento alla quarta parte del punto c), come precedentemente identificata, si provveda a quanto segue:



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

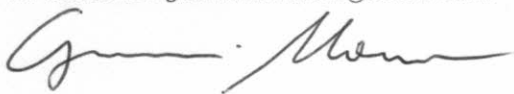
- 1) si preveda una maggiore area di rispetto intorno alla rocca della Lanterna con un adeguata sistemazione a verde riducendo, per quanto possibile, il parcheggio dei mezzi pesanti;
- 2) con riferimento alla ridefinizione del sistema stradale del nuovo nodo e varco portuale di San Benigno e le radiali che vi si attestano, si elimini o quanto più possibile si allontani dalla Rocca della Lanterna la bretella stradale di collegamento tra i due nuovi rami della viabilità, affinché sia ridotto l'effetto visivo di eccessiva vicinanza di essa con la rocca;
- 3) si garantisca, con riferimento all'intervento di demolizione e ricostruzione della passeggiata in corrispondenza della nuova strada a quattro carreggiate di ingresso verso Calata Bettolo, la rapida ricostruzione della passeggiata stessa da eseguirsi con le medesime caratteristiche di quella esistente e possibilmente ripristinandola in tutto il suo percorso. Nella ricostruzione si raccomanda un idoneo abbattimento delle barriere architettoniche mediante un adeguato raccordo tra la parte esistente e quella da ricostruire oltre a prevedere un'adeguata illuminazione nel tratto sotto la strada.
- 4) si ripristini un tavolo di concertazione con gli enti interessati al fine di studiare soluzioni future per un corretto utilizzo dell'area che preveda anche un potenziale collegamento della Lanterna col mare, della città col porto e una valorizzazione dei manufatti storici presenti con una funzione turistico-culturale, perseguendo gli obbiettivi citati nelle prescrizioni del decreto VIA in oggetto.

Si richiama infine il Proponente sull'opportunità di dotare il Piano Regolatore Portuale di un Documento di Verifica dell'interesse archeologico.

Il Responsabile del Procedimento - U.O.T.T. n. 3

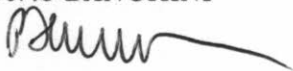
Arch. Giovanni MANIERI ELIA

Tel. 06 67234590 giovanni.manierielia@beniculturali.it



IL DIRIGENTE

Arch. Roberto BANCHINI



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo